

Rapina all'Unicredit, i tre non parlano

Interrogati dal gip nel carcere di via Gleno, si sono avvalsi della facoltà di non rispondere
Prosciolti dall'accusa di sequestro di persona. A loro carico risultano altri colpi fuori provincia

Ricercato per spaccio I carabinieri lo arrestano a Genova

■ Sono stati interrogati nel primo pomeriggio di ieri nel carcere di via Gleno i tre pregiudicati arrestati venerdì mentre rapinavano la filiale della banca Unicredit, all'angolo tra le vie Broseta e IV Novembre.

Si tratta di Marco Daccò, 41 anni di Sant'Angelo Lodigiano, del suo compaesano Angelo Moretti, 53 anni, e di Santiago Alfredo Caputo, argentino di 49 anni, senza fissa dimora. Tutti e tre sono difesi d'ufficio dall'avvocato Marco Bresciani. Davanti al giudice per le indagini preliminari Rita Caccamo, ieri i tre si sono avvalsi della facoltà di non rispondere alle domande.

Il pubblico ministero Manuela Cantù aveva contestato ai tre le accuse di rapina e sequestro di persona: il gip ha convalidato l'arresto per l'accusa di rapina, non ritenendo invece sussistere l'altra ipotesi di reato. Confermata, invece, per tutti e tre la custodia cautelare in carcere.

I tre, secondo la contestazione, sono entrati in azione intorno alle 13 di venerdì: con il viso parzialmente mascherato con cerotti e baffi finti, oltre a cappellini e occhiali, hanno minacciato impiegati e clienti della filiale di via IV Novembre della banca Unicredit utilizzando una mazza avvolta in carta stagnola. Per rendere più credibile la minaccia hanno detto che si trattava di una pistola elettrica.

Durante il colpo si sono impadroniti di circa 10.000 euro in contanti. Mentre cercavano di raggiungere anche il caveau della banca, hanno sentito le sirene di carabinieri e polizia: un'impiegata, al momento dell'ingresso dei rapinatori, si trovava infatti al telefono e ha fatto in tempo a dare l'allarme. A quel punto i tre banditi, che erano in effetti disarmati, non hanno potuto far altro che arrendersi e uscire dall'istituto di credito, dove sono stati arrestati dai carabinieri: i primi ad arrivare sul posto sono stati i militari della stazione di Bergamo principale. Prima di arrendersi, i tre hanno costretto il direttore della banca a uscire per spiegare ai carabinieri che in banca non c'erano armi. A carico dei tre arrestati sono risultate altre rapine: erano infatti già stati arrestati, in passato, con la stessa ac-

cosa. Angelo Moretti era uscito di carcere soltanto da alcuni mesi: come riferito dai carabinieri, aveva infatti scontato una pena sempre per una rapina messa a segno nel Lodigiano. Pare che avesse frequenti contatti col suo compaesano Marco Daccò, anche lui già noto alle forze dell'ordine per rapine. Sembra che i due, pur non formando una

banda fissa, abbiano messo a segno assieme dei colpi tra il Lodigiano, il Pavese e l'Emilia Romagna. Sembra che invece una novità di quest'ultimo colpo la presenza a fianco dei due lodigiani di Santiago Alfredo Caputo, pure lui comunque noto per altre rapine tra il Lodigiano e il Pavese.

Caputo è di origine italiana, ma è nato in Argentina. Vive comunque in Italia da più di dieci anni e attualmente è senza fissa dimora.

Fabio Conti
Tiziano Tista



Un momento dell'arresto dei malviventi all'Unicredit di via IV Novembre

Pezzotta benemerito di Scanzo

Il segretario Cisl: «Pensare che questo è il mio paese mi aiuta molto nel mio lavoro»

■ Una serata carica di emozioni, di ricordi, di sentimenti di affetto e riconoscenza, un'occasione per ripercorrere anni di lavoro e di impegno nel sindacato a favore dei più deboli, per incontrare vecchi amici, tanti compagni di viaggio con i quali condividere ancora oggi ideali e valori, oltre che tante battaglie sindacali: Savino Pezzotta, segretario nazionale Cisl, è stato premiato venerdì sera come cittadino benemerito da parte dell'Amministrazione comunale di Scanzososciate, il suo paese natale, dove è cresciuto e dove ancora abita alla Tribulina.

All'incontro, tenutosi nell'auditorium della Casa di riposo Pia fondazione Piccinelli, sono intervenuti, tra gli altri, Giuseppe Assolari, figura di primo piano nell'impegno sociale e sindacale a Scanzo soprattutto negli anni del dopoguerra, il senatore Vincenzo Bombardieri e Giulio Sapelli, studioso di storia sindacale e docente all'Università statale di Milano.

Giuseppe Assolari ha trattenuto il clima culturale e sociale degli Anni Cinquanta e Sessanta, le prime conquiste sindacali, la costituzione di una delle prime sezioni dei pensionati Cisl della provincia di Bergamo nella frazione di Rosciate a Scanzo.

«In questa terra già fertile - ha sottolineato Giuseppe Assolari - cresceva il giovane Savino. Ricordo il mio primo incontro pubblico con lui in un'assemblea indetta dall'Amministrazione comunale nei primi anni 60, rimasto stupito di quanto fosse già preparato. Ho avuto la possibilità di frequentare casa sua; mentre lo

distraevo dalla sua scrivania sempre sommersa dai libri e dai giornali scopro in Savino anche il suo animo umanitario. Dobbiamo essere orgogliosi che un nostro cittadino, figlio di contadini, operaio alla Reggiani, ancora con i calli sulle mani, si perché non ha ancora perso la passione dell'orto, sia stato eletto al vertice Cisl».

Vincenzo Bombardieri ha ripercorso la vicenda umana e sindacale di Savino Pezzotta: dalle prime esperienze lavorative come apprendista operaio meccanico in un'azienda del paese al lavoro come operaio tessile alla Reggiani dal '59 al '74. Pezzotta partecipa attivamente e con passione alla vita sociale, parrocchiale e all'attività politica; si iscrive giovanissimo alla Democrazia cristiana e consegue, studiando da autodidatta, la licenza di scuola media.

«In fabbrica - ha rimarcato Vincenzo Bom-

bardieri - Savino matura una cultura del lavoro che si arricchisce attraverso l'esercizio della responsabilità personale, che affonda le radici nel pensiero personalista di Maritain, Mounier e Peguy». Bombardieri ha sottolineato: la capacità di Pezzotta di ascoltare e di coinvolgere, il suo approccio rispettoso dei ruoli e delle opinioni altrui, la sua determinazione nel rappresentare al meglio gli iscritti. Negli anni '70 promuove, tra l'altro, la costituzione di cooperative di produzione-lavoro nell'ambito del tessile-abbigliamento, alcune delle quali sono tuttora in funzione.

Giulio Sapelli ha posto l'accento sui valori dell'attenzione agli altri, del rispetto, dell'umiltà e del riformismo cui si ispira l'azione di Pezzotta. «Nel '59 - ha ricordato Savino Pezzotta - ho iniziato in questo mio paese a fare politica. A 15-16 anni partecipavo ai prerequisiti per discutere il bilancio comunale: era un'educazione alla politica. Ho imparato a fare il sindacalista in fabbrica; era un modo per essere in continua relazione con le persone. Pensare che questo è il mio paese mi aiuta molto nel mio lavoro, perché so che c'è un posto dove posso tornare, ritrovare i panorami della mia infanzia. Questo è il senso del mio radicamento: l'essere dentro questo paese».

E Pezzotta, rispondendo agli amici di sempre, ha rassicurato: «tornerò alla Tribulina: ho un bell'orto da fare». Durante la serata sono intervenuti anche il conte Pietro Piccinelli, presidente della Casa di riposo, e il sindaco Massimiliano Alborghetti.

Gianluigi Ravasio



Savino Pezzotta (a sinistra) col sindaco Alborghetti (foto Bedolis)

Il ruolo dei cattolici bergamaschi all'Assemblea Costituente rievocato nel convegno tenutosi ieri all'Università

Pandolfi e Chiarante, due voci alle origini della nuova Italia

■ Carlo Cremaschi e Rodolfo Vicentini, parlamentari costituenti, sono stati ricordati ieri, rispettivamente a 20 e a 30 anni dalla morte, con un convegno organizzato dall'Isrec, Istituto bergamasco per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea, e dalla Fondazione Bergamo nella Storia. Tema «La Costituente, la Dc, i cattolici bergamaschi».

Erano presenti figli e nipoti Vicentini e Cremaschi, con Marussia Galmozzi Cremaschi, il sindaco Roberto Bruni, il presidente della Provincia Valerio Bettoni, il vicepresidente della Fondazione e rettore dell'Università Alberto Castoldi e il direttore dell'Isrec Angelo Bendotti che, ringraziando la famiglia Cremaschi per il dono alla città delle carte pateree, ha lanciato un appello affinché gli archivi privati bergamaschi vengano aperti e resi disponibili allo studio. Se lo spunto del convegno è stato storico, il contesto istituzionale e politico del momento ha reso i temi affrontati di vivissima attualità.

Merito anche della levatura dei relatori e dei testimoni che hanno saputo unire, cia-

scuno per la propria parte, chiarezza di studi e passione civile. Come giornale abbiamo già anticipato (10 dicembre) i contenuti delle relazioni dello storico del movimento cattolico Giorgio Vecchio, sul contesto culturale e politico dell'immediato dopoguerra; della costituzionalista Barbara Pezzini, sui temi del dibattito costituzionale, della ricercatrice Silvana Galizzi, giornalista de «L'Eco di Bergamo», sui quattro costituenti bergamaschi. Insieme a Cremaschi e Vicentini infatti sono stati ricordati anche Antonio Cavalli e Giuseppe Belotti.

Al solido quadro delineato dalle relazioni, si sono aggiunte le testimonianze di due protagonisti della politica italiana, Filippo Maria Pandolfi e Giuseppe Chiarante. Entrambi appartengono a generazioni politiche post-costituenti e hanno storie partitiche diverse, il primo avendo militato nella Dc e il secondo essendosi iscritto prima alla Dc e poi nel 1955 al Pci. Pandolfi, allora studente al liceo classico, ha rievocato i primi passi della riorganizzazione politica dei cattolici, l'attività del Fronte della gioventù, in particolare l'adesione allo scio-

pero della Dalmine e dell'Ilva il 6 marzo 1944, l'incontro con Cremaschi, i rapporti di amicizia con la famiglia Vicentini e in seguito il lavoro comune in Parlamento nella commissione Finanza e Tesoro presieduta dallo stesso Rodolfo Vicentini. Nei ricordi di Pandolfi i protagonisti degli anni della Dc nascente: Dossetti, De Gasperi, la campagna elettorale del '48 con la mobilitazione di Lazzati, Veronese e, soprattutto, dei comitati civici di Gedda.

È stata la testimonianza di Giuseppe Chiarante a chiudere l'intensa mattinata riunendo i fili del discorso e sottolineando come i protagonisti della stagione costituzionale riuscirono a costruire la democrazia parlamentare «dentro», ma anche in parte «contro» i mondi dai quali provenivano. De Gasperi: l'invenzione del partito dei cattolici fu anche il modo per affermare l'irrevocabilità della scelta democratica contro le tentazioni di ambigue formazioni di unità nazionale che comprendessero anche l'estrema destra. Togliatti: mentre era già chiara la spaccatura mondiale che si andava delineando, riuscì a difendere la

scelta per la democrazia parlamentare occidentale.

In genere la classe politica di allora era più avanti del comune sentire e i partiti sentivano chiara la funzione non solo di organizzatori del consenso ma anche di «traduttori in atto» della democrazia, e di formatori della coscienza civile. Ciascuno secondo una propria scala di valori che portava allo scontro politico, ma che trovava terreno di incontro in un progetto sociale del quale la Costituzione doveva essere il fondamento più alto. È l'accordo sulle finalità che oggi è saltato - ha aggiunto Chiarante -, tanto che la riforma si fa a colpi di maggioranza, mentre il delinearsi di un premierato forte, in grado di porre sotto ricatto il Parlamento, contraddice lo spirito e la lettera dei padri fondatori che nella divisione e nell'equilibrio dei poteri hanno riposto la salvaguardia della sostanza democratica delle istituzioni repubblicane.

Per l'interesse degli interventi, il contenuto del convegno sarà raccolto dall'Università e pubblicato.

S. P.

VIA ZANICA, TUNISINO IN CELLA PER DROGA

■ I carabinieri della tenenza di Seriate lo hanno sorpreso mentre cedeva, secondo le accuse, a un tossicodipendente una pallina di eroina per 20 euro. Non solo: nella sua abitazione, in via Zanica a Bergamo, è stato scoperto un vero kit per il confezionamento delle dosi: S. E. A., tunisino di 28 anni, già noto alle forze dell'ordine per reati legati allo spaccio, è stato quindi arrestato con l'accusa di cessione di eroina e accompagnato nel carcere di via Gleno, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Per le prossime ore è attesa la convalida dell'arresto.

Il fatto risale a venerdì sera. I militari della tenenza di Seriate avevano organizzato un appuntamento nei pressi di via Zanica, in una zona nota per lo spaccio di stupefacenti, e stavano tenendo sotto controllo due extracomunitari. A un certo punto uno dei due si è allontanato, lasciando solo il ventottenne, che è stato raggiunto nel giro di pochi minuti da un tossicodipendente. I carabinieri hanno assistito allo scambio prima di intervenire: hanno raggiunto l'acquirente e recuperato una pallina di eroina. A quel punto hanno fermato il tunisino.

Alla vista dei militari l'immigrato ha cercato di fuggire, ma inutilmente: è stato infatti raggiunto dopo poche decine di metri e bloccato. Nella sua abitazione i carabinieri hanno trovato 2.800 euro in contanti. Mentre si trovavano nell'abitazione, sul cellulare dell'extracomunitario è arrivata la chiamata di un altro acquirente. Raggiunto e sentito dai carabinieri, il tossicodipendente avrebbe riferito che, già da due o tre mesi, si riforniva regolarmente di droga dal tunisino.

FURTO, MAROCCHINO FA CATTURARE ITALIANO

■ Ha sfondato il finestrino di nove autovetture posteggiate nei pressi di un condominio al civico 36 di via Maglio del Lotto, nel tentativo di rubare del denaro: F. G., 40 anni, italiano senza fissa dimora, nativo di Milano e già noto alle forze dell'ordine, è finito in manette con l'accusa di tentato furto aggravato.

A dare l'allarme agli agenti della squadra volante della Questura, è stato un marocchino residente nello stabile, attorno alle 6,30 di ieri mattina: dalla finestra di casa l'extracomunitario ha notato il quarantenne rompere il finestrino anteriore di due vetture e per questo ha telefonato al 113. Quando gli agenti delle Volanti sono arrivati in via Maglio del Lotto, hanno trovato F. G. ancora a bordo di una delle vetture: era intento a frugare nel cruscotto e non si era nemmeno accorto dell'arrivo degli agenti. La polizia ha provveduto a fermarlo e ad arrestarlo con l'accusa di tentato furto aggravato.

Gli agenti hanno effettuato un sopralluogo nella zona e scoperto ben altre otto automobili danneggiate, presumibilmente dallo stesso quarantenne finito in carcere. Ieri mattina il quarantenne è comparso in tribunale per il processo per drittissima a suo carico. Davanti al giudice Gaetano Buonfrate l'uomo ha ammesso l'addebito: «Stavo cercando del denaro, per questo ho rotto i finestrini».

Il giudice ha convalidato l'arresto, disponendo nei confronti del quarantenne, assistito dall'avvocato Michele Coccia, la custodia cautelare nel carcere di via Gleno. L'uomo ha quindi patteggiato quattro mesi e quattro giorni di reclusione, oltre a 120 euro di multa.

Gli auguri e i regali di Cornaro.



Si avvicina Natale... ed ecco un tripudio di suoni, colori ed un rincorrersi di luci per un periodo scintillante e carico di magia. È tempo di passione, di emozioni e di voglia di regalare a chi si ama qualcosa di speciale come un gioiello, per far sognare e lasciare un ricordo indelebile nel tempo prezioso che scorre. Se regalare è un'arte che si affina con il tempo, saper consigliare non richiede minore esperienza e sensibilità. Cornaro propone con grande entusiasmo, da oltre quarant'anni, tante idee preziose. Monili ove il design esprime l'eleganza e la classicità di uno stile che si rinnova con dettagli originali e sopra le righe. Tra i regali più apprezzati dall'universo femminile regna sovrano il diamante, non solo bianco... ora anche in una poesia di tenui nuance che elogia ed esalta il taglio. Non mancano nuovi imperativi a rendere ancor più dinamica la scelta del regalo. Ci ondoli oversize a cerchio, cuore, stella, croce e fiore in riviere di diamanti e oro bianco. Grande ritorno per spille anni '50 e bracciali charms. Diktat assoluto l'orecchino pendente con boule gioiose e cerchi concentrici in brillanti multicolor, senza dimenticare la strepitosa linea chandelier per osare con un tocco glam. E poi, anelli macro full

diamonds. Non solo. Colori accesi e toni pastello per collane multicolori in pietre preziose. E in tema di collane trionfa sempre la classe evergreen delle perle in tutte le varianti di colore e forma. Gioielli magici anche nelle ultime collezioni di Pasquale Bruni. Tanti regali da sogno per soddisfare preziosi desideri della donna che si ama. Per istanti da ricordare, numerose proposte dal mondo dell'alta orologeria. Vacheron Constantin, Breguet, Longines, Paul Picot e Locman regalano magnifiche novità per lui e per lei. E per la casa? Torna il fascino del regalo in argento. Nuova linea creativa nel nobile materiale per oggetti all'insegna di un gusto moderno e per i più preziosi in argento antico e old sheffield. In attesa di una Vostra gentile visita nel negozio di Via Camozzi 44 a Bergamo, cogliamo l'occasione per augurarVi un felice Natale ed un sereno anno nuovo. I nostri più sentiti auguri.

CORNARO
gioielli

LA BOTTEGA DEI VIAGGI
TOUR OPERATOR
www.laBottegadeiViaggi.it

TUNISIA
CAPODANNO - EPIFANIA - VACANZA LUNGA
VOLO DA BERGAMO

HOTEL SOL EL MOURADI
4stelle - PORT EL KANTAOUI
PENSIONE COMPLETA + BEVANDE
In prima fila sul mare in una delle zone turistiche più belle della Tunisia.

CAPODANNO: 27/12-03/01 (8 gg) € 610 **CENONE INCLUSO**
EPIFANIA: 03/01-10/01 (8 gg) € 445
VACANZA LUNGA: 10/01-31/01 (22 gg) € 583

HOTEL LE HAMMAMET 4stelle
HAMMAMET
PENSIONE COMPLETA + BEVANDE
In prima fila sul mare, in posizione privilegiata per una vacanza all'insegna del divertimento

CAPODANNO: 27/12-03/01 (8 gg) € 565 **CENONE INCLUSO**
EPIFANIA: 03/01-10/01 (8 gg) € 435
VACANZA LUNGA: 10/01-31/01 (22 gg) € 635

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI PRESSO LA VOSTRA
AGENZIA DI FIDUCIA O AL NUMERO VERDE 800829822

SCAMBIO GIACCONE

In data 27/11 al ristorante «Giordano» di Cavenago il mio giaccone, taglia 46, è stato scambiato con uno uguale di taglia 40. Chiedo a chi lo ha preso di contattare subito il ristorante al numero 035/840266.

Per la pubblicità su questo giornale

SPM
ESSEPIEMME

ESSEPIEMME
Società Pubblicità & Media
Viale Papa Giovanni XXIII, 120/122
24121 BERGAMO
Tel. 035. 22.52.22 - Fax 035. 35.88.77
www.spm.it